

Psicologia «Le talpe riflessive»

Timidi e introversi? Sì, ma sensibili

Saggio di Luigi Anepeta
contro la tendenza attuale
ad esaltare acriticamente
estroversione e sicumera

Rita Guidi

■ Pare che nella nostra (così libera) società, non ci sia possibilità di scelta: occorre adeguarsi e omologarsi, non solo nella superficialità del possedere, ma anche nelle radici dell'essere.

Vietato essere timidi.

Vietatissimo essere introversi, e preferire al «quotidiano gioco balordo degli inviti e degli incontri» (come poeticamente ci ricorda Costantino Kavafis) la vita solitaria di chi cerca se stesso, prima ancora degli altri.

Eppure introversione è spesso genialità (di esempi e di nomi è costellata la storia di sempre), creatività, orizzonte poetico.

Sguardo dentro (e da dentro) troppo spesso (sempre?) svilito dal diktat della socializzazione, promosso/imposto dalla scuola, dai media, e spesso anche dalla stessa famiglia.

A denunciare la delicata questione, è di nuovo Luigi Anepeta, con questo suo prezioso «Le talpe riflessive» (Franco Angeli editore, pag. 226 euro 27,00).

Di nuovo perché il saggista e psichiatra romano, aveva già affrontato il tema nel saggio «Timido, docile,

ardente», ma torna ora sul «problema» dell'introversione con una pubblicazione insieme più agile ed articolata, in quanto arricchita dalle testimonianze dei «diretti interessati», accanto a diverse illuminanti pagine di analisi.

Raccolte dal sito della LIDI (Lega Italiana per la tutela dei Diritti degli Introversi) voluta dallo stesso Anepeta, queste voci gridano con forza il disagio di una società per estroversi, che si rivela tale in tutto: in famiglia, a scuola, sul lavoro, nelle relazioni affettive (tanto per riprendere la naturale scansione del libro).

La sensibilità straordinaria, la profondità di pensiero, quella sorta di eterna fanciullezza che rende gli introversi «naturalmente» abili all'arte, alla genialità creativa (formidabili le pagine introduttive, di taglio più scientifico che indicano proprio nella neotenia – una sorta di ritardo evolutivo – la forza ingenua, «imbrantata» e giovane degli introversi), paradossalmente diventa limite nella quotidianità razionale e grigia del nostro tempo.

Del resto si sa: chi ama e può volare (ricordate l'albatro di Baudelaire?), quando zampetta sulla terra ha un passo incerto, ridicolo. Meglio la penombra di un mondo sotterraneo? Forse. Basta ricordare di essere «talpe», sì, ma con le ali. ♦

● **Le talpe riflessive**
Franco Angeli, pag. 224, € 27,00

